

flash

**NUOTO**

**Record del mondo in vasca corta per il quartetto olandese**

Record del mondo della staffetta 4x50 stile libero olandese agli Europei in vasca corta in corso di svolgimento a Dublino: per il quartetto "arancione" tempo finale di 1'25"55, 32 centesimi meglio di quanto fatto dagli Stati Uniti nel 2001. L'Olanda festeggia anche per il primato europeo di Pieter Van den Hoogenband nei 200 stile libero con 1'41"89 mentre nei 200 dorso c'è da registrare il primato continentale di Antje Buschschulte con il tempo di 2'04"23. Nella foto Rosolino.



**BOXE**

**Cory Spinks riunifica i welters piegando Ricardo Mayorga**

L'americano Cory Spinks, figlio d'arte di Leon e nipote del più conosciuto Michael, "giustiziere" di Michele Piccirillo, ha conquistato i titoli unificati Wbc-Wba-Ibf dei pesi welters battendo ai punti in 12 riprese il pugile del Nicaragua Ricardo Mayorga. Il verdetto a favore di Spinks, che per lunghi tratti dominò l'avversario, è stato unanime: 114-112, 114-112, 117-111 sui cartellini dei giudici che hanno assistito all'incontro disputato sabato notte ad Atlantic City davanti ad oltre 40 mila spettatori.

**ATLETICA**

**Europei di cross: Lebid fa poker Tra le donne trionfa Radcliffe**

L'ucraino Sergei Lebid si è laureato per la quarta volta campione europeo di cross. Alle sue spalle lo spagnolo Juan de la Ossa e il portoghese Eduardo Henriques. Migliore degli italiani Umberto Pusterla che ha chiuso nono. Tra le donne l'inglese Paula Radcliffe si è laureata campionessa europea davanti alla turca Elvan Abeylegesse e all'ungherese Anikó Kalovics. Quarta l'irlandese Sonia O'Sullivan e nona Patrizia Tisi che è stata la migliore delle italiane.

**SCI DI FONDO**

**Staffetta alla Norvegia Gli azzurri chiudono quarti**

Vittoria del quartetto norvegese di sci di fondo formato da Aukland -Estil-Skjeldal-Hetland nella staffetta 4x10 km maschile di coppa del mondo, disputata ieri a Davos. Gli scandinavi hanno preceduto di 7 decimi la Germania e di 26"5 la Svezia. Quarta, a 33"8, l'Italia il cui quartetto era composto da Giorgio Di Centa, Fulvio Valbusa, Fabio Santus e Cristian Zorzi. L'Italia femminile ha invece chiuso al sesto posto la staffetta 4x5 mista. La vittoria è andata alla Norvegia davanti a Germania e Russia.



# La Juve archivia l'«appannamento»

Quattro gol al Parma, doppietta di Miccoli: Lippi si lascia alle spalle la settimana nera

Massimo De Marzi

**TORINO** Undici gol segnati in due incontri, zero subiti, una squadra che torna ad essere un rullo compressore. La Juve archivia definitivamente il momento di «appannamento» (per usare le parole di Lippi, che non ha mai voluto parlare di crisi) superando a pieni voti l'esame di riparazione col Parma.

Se le sette reti rifilate ai modestissimi greci dell'Olympiakos non avevano ancora fugato i dubbi sulla condizione della Signora, finita tre volte al tappeto la settimana precedente, il 4-0 di ieri ha un valore ben diverso. Si è rivista la Juve tonica e pimpante di un mese fa, perché in campo sono andati i più in forma, se non i migliori, con tanti saluti allo strombazzato turnover.

Il nuovo modulo 3-4-1-2 scelto da Lippi ha funzionato a meraviglia. Buffon ha fatto quasi da spettatore, grazie alla ritrovata solidità della difesa giovatasi dell'esperienza di Ferrara e Iuliano, a centrocampo il fumoso Camoranesi e lo spompato Appiah (neanche in panchina) hanno lasciato il posto a due esterni più duttili come Birindelli e Zambrotta (anche spostato venti metri più avanti, l'ex barese si è confermato una garanzia) e Tacchinardi si è giovato della presenza del tuttofaro Maresca, che ha regalato sostanza, corsa e numeri di qualità.

Pavel Nedved, non più costretto a fare il boia e l'impiccato, ripiegando anche in fase di copertura, ha regalato lampi di classe pura e davanti Fabrizio Miccoli ha fatto la differenza, realizzando due splendidi gol e combinando più lui in un'ora che il Del Piero dell'ultimo mese in tutte le sue uscite.

Il capitano, grande escluso della vigilia, ha trovato la sua (piccola) rivincita firmando la terza rete a metà ripresa, andando a segno appena entrato in campo come gli era successo contro l'Olympiakos.

Per dirla tutta, una bella mano alla Juve l'hanno data anche i difensori del Parma, che hanno deciso di anticipare il Natale, confezionando pacchi doni che Miccoli e compagnia non hanno potuto non scartare. Tra Ferrari, Bonera (out per infortunio nel finale di primo tempo) e Castellini hanno fatto a gara nel lasciare metri di spazio agli at-

**TORINO** Ha iniziato con il premio di miglior giocatore ceco della storia, poi è arrivata l'incoronazione del mensile inglese "World Soccer", sabato quella del quotidiano sportivo croato "Sportske Novosti". E intanto si fanno sempre più insistenti le voci di un Pallone d'Oro in arrivo tra una settimana. Pavel Nedved, dopo qualche gara a scartamento ridotto, ieri è tornato ad essere l'imprendibile furetto che in questo 2003 ha

**Per Nedved si avvicina il Pallone d'Oro**

trascinato la Juve a tante vittorie in Italia e in Europa. L'ex laziale sente aria di grande trionfo e già pregusta la gioia: «Dopo 41 anni da Masopust, sarebbe meraviglioso se un altro giocatore ceco dovesse vincere il Pallone d'Oro», aveva dichiarato giovedì sera a Vinovo, nel corso della presentazione ufficiale del calendario

della Juve i cui proventi andranno in beneficenza all'ospedale Sant'Anna di Torino. Ieri Nedved non ha voluto aggiungere nulla, ma mentre lasciava il Delle Alpi i suoi occhi brillavano di una luce particolare, probabilmente qualcuno gli ha già suggerito di prenotare un volo per Parigi lunedì prossimo...

Marcello Lippi, che alla vigilia della gara contro il Parma si era già lungamente espresso sulla vicenda Nedved, ieri ha preferito parlare della Juve nel suo complesso, applaudendo soprattutto il reparto difensivo: «Dopo le ultime sconfitte c'era bisogno di una squadra più compatta, così ho scelto di affidarmi ad alcune vecchie colonne che hanno retto benissimo. Il Parma non ha mai tirato in portav».

m.d.m.



Miccoli festeggia con Nedved: per l'attaccante bianconero ieri una doppietta contro il Parma

taccanti juventini, il centrocampo non ha fatto filtro e ha appoggiato poco e male i due triquartisti Morfeo e Bresciano, che di loro hanno fatto poco, abbandonando al suo destino la "boa" Gilardino. Negli spogliatoi Prandelli era il ritratto della delusione: «È mancata l'aggressività, la voglia di soffrire, è mancato tutto. I problemi societari? Spero che non abbiano inciso, perché questa vicenda non si risol-

verà in fretta, in caso contrario saranno guai». Ieri il pubblico del Delle Alpi ha iniziato a festeggiare già alle 14, alla notizia della sconfitta del Milan (e, come d'incanto, sono apparsi degli striscioni che ringraziavano il Boca Juniors) e alle 15.15 è arrivata l'ora di esultare per l'1-0 di Miccoli, servito a centro area da uno spunto di Nedved che si era bevuto mezza difesa del Parma. Poco più tardi il

campione ceco cerca anche la soluzione personale, beffando quasi Frey, ma quando la Juve sembra rifiatore, dopo che Maresca per mezz'ora aveva fatto il bello e il cattivo tempo in ogni zona del campo, ecco riapparire Miccoli: l'ex perugino, innescato da un lancio di Tacchinardi, evita la trappola del fuorigioco, si invola verso Frey e indovina un esterno destro di rara bellezza.

A cavallo dei due tempi il Parma sembra svegliarsi dal lungo sonno, gli emiliani però non pungono, mentre la panchina della Juve non fa sconti. Zalayeta (sumentrato all'applauditissimo Miccoli) si rende protagonista di un paio di buoni numeri e Del Piero, in campo da pochi istanti per Di Vaio, firma il 3-0 su lancio millimetrico di Maresca e poi serve a Nedved il pallone che vale il poker.

**Roma-Modena**

## Tre punti su rigore Giallorossi opachi

Francesco Luti

**ROMA** Inverti l'ordine dei fattori e il risultato non cambia. La Roma per l'impegno interno col Modena sceglie di far coicidere i suoi ormai famosi "cinque minuti" con l'inizio della gara. Appena il tempo di mancare il vantaggio per difetto di mira nei primi 180 secondi, poi, dopo altri tre giri d'orologio, l'episodio che chiude il match. Totti si costruisce un rigore abbastanza netto e lo trasforma. Il Modena, che fino a quel momento più che restare a guardare ha tentato di limitare i danni, ha il merito di non scomporsi. Anzi, corso il rischio del raddoppio su un'incursione di Carew non finalizzata dal norvegese, gli uomini di Malesani iniziano a mettere il naso dall'altra parte con sempre maggiore insistenza. Bravo l'ex Pivotto sulla destra, volenterose le due punte Amoroso e Kamara disposte a tornare a recuperare palloni a distanze siderali dalla porta di Pellizzoli. Da quel momento alla fine del primo tempo, pericoli seri la Roma non ne corre, ma, forse per la prima volta nella stagione, non riesce neppure a crearne. Cassano ha un paio buone idee che i compagni mostrano di non capire, Emerson ha più di una difficoltà a mettersi in moto, Tommasi non parte proprio. Il centrocampo di Capello alimenta insomma a singhiozzo le punte e una volta tanto anche l'ispiratissimo Carew dell'ultimo periodo torna ad assomigliare al gigante lento e un po' prevedibile dell'ultima, tormentata, stagione spagnola.

Complice il forfait del Milan in palio c'è il primo posto solitario della classifica. Alla Roma la circostanza sembra interessare poco. Il Modena torna in campo per il secondo tempo con la stessa convinzione, la Roma con lo stesso malcelato fastidio per il tempo che rimane. Capello toglie Panucci per Zebina nel tentativo di ricostruire parte del "mosaico originale" ma i problemi per i giallorossi continuano ad annidarsi in mezzo al campo. Così, mentre Pivotto si prende una piccola rivincita nei confronti dei suoi ex "tifosi", furoreggiando sulla destra, Capello corre ai ripari: dentro De Rossi fuori Carew, con Totti e Cassano a far paura a Ballotta. Lo spavento, quello vero, percorre però la schiena dei 50 mila dell'Olimpico al 28' quando su un colpo di testa "sporco" di Amoroso, Pellizzoli segna un vero e proprio gol respingendo a 5 centimetri dalla linea. Il pareggio (meritato) non arriva. Al Modena resta più di un rimpianto, alla Roma la testa della classifica e l'idea (pericolosa) che per vincere le partite possano bastare i suoi "cinque minuti".

**ieri sera**

**Proprio qui trent'anni fa**

Marco Fiorletta

## Vince Nastase l'antipatico



«Non molla il Napoli, crolla l'Inter» è il chiaro titolo d'apertura delle pagine sportive di lunedì 10 dicembre. Il Napoli doma il Cesena grazie ad un autorete di Cera, che diventerà uno dei cardini del Cagliari vincitore dello scudetto e della nazionale. Crolla l'Inter, 3-0 sul campo del Bologna, «un Bob Vieri in cattedra tutto facile per i felsinei». «Una severa lezione di calcio del Bologna al "profeta" Herrera», nell'Inter sono irriconoscibili i giocatori che solo sette giorni prima avevano superato il Milan. Roberto "Bob" Vieri, padre di Christian detto Bobo, vero esempio di genio e sregolatezza, si era messo in luce nel Prato nel '65-'66 realizzando 11 reti in 24 partite, passò alla Sampdoria, dove giocò fino al '69 giocando, tra serie A e B, 84 partite e segnando 16 gol. Ha giocato poi nella Juve, Roma e Bologna. Nel derby della Mole il Torino, privo di Pulici, si inchina alla Juve. L'incontro finisce in rissa, in casa torinista, come dice il nostro Nello Paci, «la sconfitta passa in seconda linea. Lo scontro Giagnoni-Causio tiene banco. Si tenta di sapere se Causio ha fatto dei riferimenti precisi alla madre di Gu-

stavo Giagnoni, ma il vice Traversa, dice che la frase è irripetibile». Nel derby della Capitale, la Lazio prevale sulla Roma grazie alla «prestazione-boom» di Chinaglia. L'arbitro Lo Bello scontenta tutti con una direzione «lenta e imprecisa», nella pagella redatta da Roberto Frosi viene descritto come «Ingrassato, lento, impreciso», «viene accusato dai giallorossi di aver loro negato un rigore» e «dai biancazzurri di aver poi fischiato punizioni solo a favore della Roma». Sulla «magica pista» di Mexico City Patrick Sercu realizza una eccezionale prestazione polverizzando il suo stesso record del mondo del chilometro lanciato per la categoria professionisti. Sercu è il primo velocista a scendere sotto il minuto, 58"56. Il precedente limite era di 1'02"46. «Ilie Nastase, 27 anni, romeno, "Nasty" (antipatico) per gli americani. "Nasty" (bricconcello) per gli inglesi» vince il Masters di Boston e si laurea campione del mondo. Nastase «ricamatore inimitabile, campione completo» ha avuto ragione dell'olandese Tom Okker in quattro set, 6-3, 7-5, 4-6, 6-3. Con tredici giorni di anticipo si sono chiuse le iscrizioni alla marcialonga 1974, i partecipanti saranno 6800.

BRESCIA	2
EMPOLI	0

**BRESCIA:** Agliardi, Martinez, Di Biagio, Dainelli, Pisano, Filippini, Brighi (40' st Schopp), Matuzalem, Mauri, Maniero (11' st Bachini), Caracciolo (45' st Del Nero).

**EMPOLI:** Bucci, Belleri, Cribari, Pratali, Agostini (39' st Zanetti), Buscè, Ficini (23' st Carparelli), Grella, Rocchi, Gasparetto (1' st Foggia), Di Natale.

**ARBITRO:** Palanca

**RETI:** nel pt 15' Mauri, 19' Di Biagio.

**NOTE:** Angoli: 4-3 per l'Empoli. Recupero: 2' e 4'. Ammoniti: Caracciolo e Brighi per gioco pericoloso, Agliardi per comportamento non regolamentare. Spettatori: 13 mila.

JUVENTUS	4
PARMA	0

**JUVENTUS:** Buffon, Birindelli, Ferrara, Iuliano, Montero, Zambrotta, Maresca (40' st Conte), Tacchinardi, Nedved, Miccoli (16' st Zalayeta), Di Vaio (22' st Del Piero).

**PARMA:** Frey, Bonera (35' Cannavaro), Ferrari, Castellini, Junior, Barone, Donadel, Marchionni, Morfeo, Bresciano (13' st Nakata), Gilardino.

**ARBITRO:** Paparesta

**RETI:** nel pt 10' e 31' Miccoli; nel st 25' Del Piero, 27' Nedved.

**NOTE:** Angoli: 2-1 per la Juventus. Recupero: 3' e 0' Ammoniti: nessuno. Note: 31.768 spettatori per un incasso di 523.251 euro

REGGINA	0
CHIEVO	0

**REGGINA:** Belardi, Jiranek, Torrisi, Sottili (41' st Franceschini), Falsini, Mesto, Cozza, Baiocco (40' st Stellone), Mozart (28' st Tedesco), Di Michele, Bonazzoli.

**CHIEVO:** Marchegiani, Mensah, Barzagli, D'Anna, Malagò (1' st Santana), Lanna, Morronne, Perrotta, Sernioli (30' st Pellissier), Amauri (32' st Zanchetta), Cossato

**ARBITRO:** Trefoloni

**NOTE:** Angoli: 9-1 per la Reggina. Recupero: 2' e 4'. Ammoniti: Malagò, Morronne, Mesto e Torrisi per gioco falloso e Marchegiani per comportamento non regolamentare.

ROMA	1
MODENA	0

**ROMA:** Pellizzoli, Panucci (9' st Zebina), Samuel, Chivu, Mancini, Tommasi, Emerson, Lima, Totti, Carew (24' st De Rossi), Cassano

**MODENA:** Ballotta, Ungari, Cevoli, Pivotto (38' st Pavan), Campedelli, Milanetto, Allegretti (11' st Scoponi), Marasco (27' st Vignaroli), Balestri, Kamara, Amoroso

**ARBITRO:** Messina

**RETE:** nel pt 8' Totti (rig)

**NOTE:** ammoniti Campedelli, Kamara, Marasco, Vignaroli